

_Lettera_N_3302

A don Felice Bava

*Borgo S. Martino, 14 dicembre 1880

Car.mo Sig. Prevosto,

La ringrazio, Sig. Prevosto, della caritatevole sua cooperazione per le nostre opere di carità. Fosse vero che il quod superest date eleemosynam fosse da tutti inteso come ben la intende la V. S.!

Le accludo la lettera per D. Vincenzo Dalla Valle. La legga per sua norma e poi la chiuda facendosi protettore nostro presso di questo sacerdote.

Se mai può incontrare qualche persona cui si possa parlare di carità, mi aiuti facendo rilevare le strettezze in cui mi trovo per vestire circa 300 tra preti e chierici e sostenere le opere cominciate vicino ai templi e alle scuole protestanti.

Intanto secondo la facoltà ricevuta dalla S. Sede alla S. V. come ad insigne benefattore della umile nostra Congregazione le concedo:

1° Facoltà di benedire medaglie, corone, crocifissi con tutte le indulgenze di S. Brigida e di S. Domenico.

2° Applicare indulgenza plenaria a tutti gli ammalati che dovesse visitare e che fossero alquanto gravi in malattia.

3° Facoltà di leggere e ritenere libri proibiti. Exceptis de obscenis.

Voglia gradire, o caro Sig. Prevosto, questo rispettoso attestato di gratitudine e preghi per me che le sono in N. S. G. C.

Obbl.mo amico

Sac. Gio. Bosco